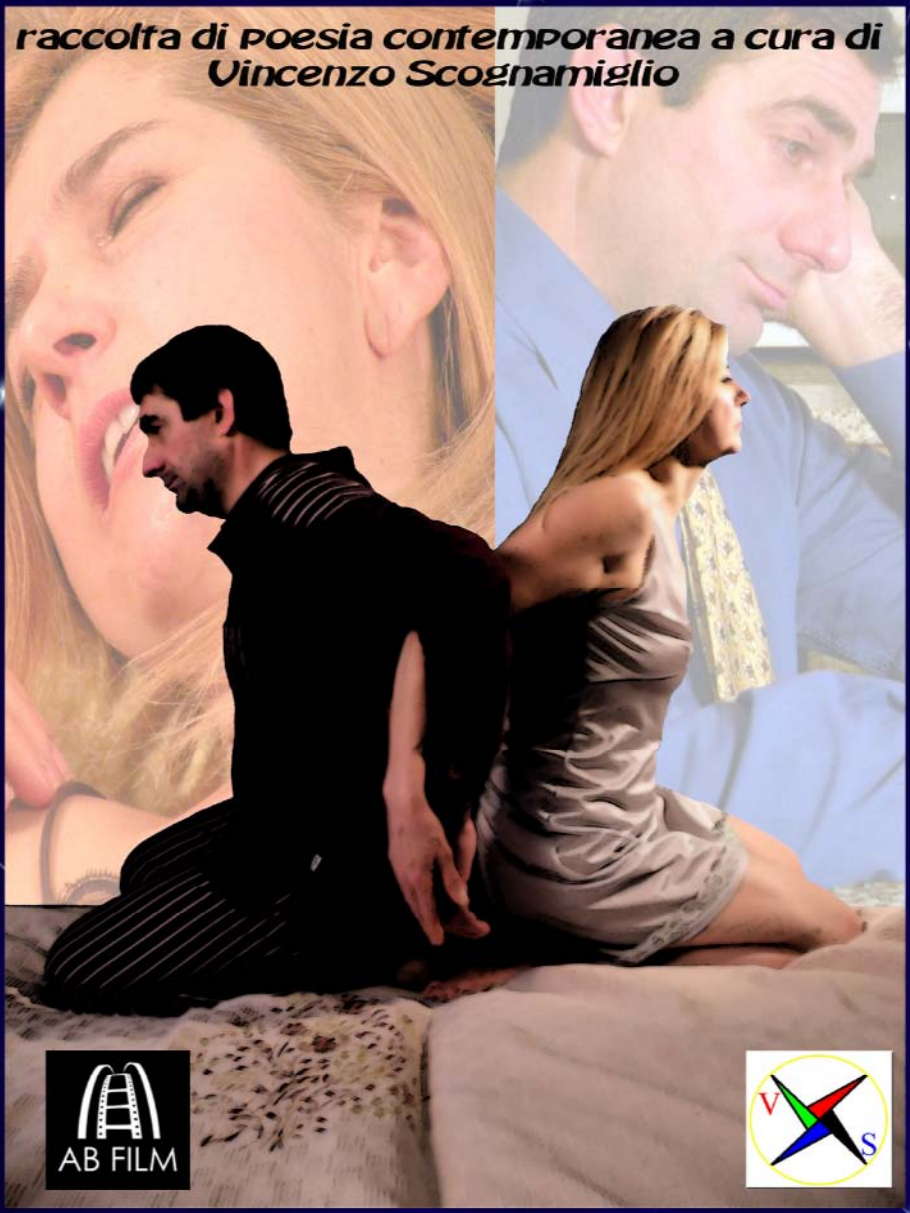
Motore, azione... Poesia!

raccolta di poesia contemporanea a cura di
Vincenzo Scognamiglio



AB FILM

edizione 2010

Motore, azione… Poesia!

“la poesia è anima in un bicchiere di parole”

edizione 2010

associata al corto ”Double” dell’associazione culturale AB Film di Monza

abfilm.org/motore-azione-poesia/

raccolta di poesia contemporanea a cura di **Vincenzo Scognamiglio**
www.vincenzoscognamiglio.it

AB Film

www.abfilm.org

questo libro è liberamente scaricabile all’indirizzo: abfilm.org/motore-azione-poesia/

e-book rilasciato sotto licenza Creative Commons 2.5
(http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/)

Pubblicazione Settembre 2010
Copertina e foto di Vincenzo Scognamiglio
Nella foto Patrizia Cattaneo e Andrea Longo

Presentazione

La AB Film ha vinto la sua sfida. Riuscire a unire due forme artistiche diverse ed entrambe affascinanti come il cinema e la poesia. E ancora: trovare i punti di contatto, le occasioni di confronto e di scambio tra due mondi, quello della settima arte e della letteratura.
Il merito è di "Motore, azione… poesia!", il concorso nazionale di poesia e video-poesia che, nella selva dei concorsi poetici online, deve la sua originalità all'essere strettamente collegato al film Double, il nuovo cortometraggio che la AB Film ha presentato al pubblico nel Giugno del 2010.
Già nella denominazione del concorso compare un concetto – "video-poesia" – che lascia intendere chiaramente il legame con il cinema, il magico mondo delle immagini in movimento che ha il meraviglioso potere di far sognare e pensare, piangere e ridere, riflettere e liberare la mente. Sono queste in fondo le stesse qualità che attribuiamo a qualsiasi altra forma di espressione artistica e letteraria.
I poeti internauti che hanno partecipato numerosissimi al concorso (sono oltre 200 le poesie pervenute in redazione dall'Italia e dall'estero), hanno concretamente dimostrato di aver capito il senso dell'iniziativa promossa dall'AB Film: i due temi del concorso legati alle tematiche trattate in Double – "*Un aratro in questo letto*", sull'incomunicabilità nella coppia, e "*L'altro capo della chat*", sull'Amore ai tempi di internet - hanno dato il giusto stimolo alla creatività degli autori, liberando le loro energie espressive e fornendo stuzzicanti occasioni per dimostrare le loro abilità letterarie.
Ovviamente, non c'è omogeneità di stile e di forma nelle diverse poesie, data la pluralità dei partecipanti. Non tutti hanno ceduto alla

piacevole armonia della metrica, molti hanno preferito la rima sciolta da vincoli. Tutti, comunque, hanno esplicitato il desiderio di esprimere la propria interiorità, il loro personalissimo modo di vedere e vivere il mondo e le cose del mondo. L'Amore è un argomento complesso, pertanto ciascuno di noi, con il proprio bagaglio di esperienze, ha certamente qualcosa da raccontare.

Così è stato e il risultato è andato oltre ogni nostra ottimistica aspettativa. Questa raccolta contiene una selezione delle poesie che hanno partecipato al concorso. Tutte le opere possono anche essere lette all'interno del portale dell'AB Film – www.abfilm.org – e il numero degli accessi testimonia l'interesse che il concorso continua a suscitare presso gli utenti della rete. Così come succede per Double e le altre iniziative che la AB Film ha realizzato o si appresta a realizzare.

Concludiamo questo intervento con i dovuti ringraziamenti. Innanzitutto, a tutti gli autori che hanno creduto in "Motore, azione… poesia!" e vi hanno partecipato con le loro opere; a Vincenzo Scognamiglio, che del concorso e di questa raccolta è stato l'ideatore e il curatore; alla Giuria che con impegno e dedizione ha letto attentamente e votato ogni singola poesia pervenuta.

Infine, un sentito grazie alle amiche e agli amici dell'AB Film, soci o appassionati fan, che collaborano dando il loro contributo ai vari progetti o semplicemente sostenendoli.

Ci auguriamo che, grazie a "Motore, azione… poesia!", nuove persone si uniscano alla sempre più numerosa schiera di quanti apprezzano l'attività dell'Associazione, che continua a reggersi sulla inesauribile forza del volontariato e a motivarsi con l'energia preziosa della passione.

Davide Ardizzola, Fabio Basilico
Consiglio Direttivo AB Film

Motore,

Alcuni giorni ci si sveglia con la percezione chiara della presenza di un intero mondo al di fuori della finestra, un mondo vivo e pieno di persone vive a dispetto di ogni difficoltà e del tempo.

E' in un giorno di questo tipo che, cercando un'immagine per rappresentare la voglia di comunicare con gli altri, ho ricordato di quando da bambino mi bastava un po' di cartoncino per improvvisare un megafono.

Quella voce di bambino amplificata richiamava l'attenzione del mondo e diceva a suo modo: "io esisto e dico la mia".

Ebbene si, ritengo che nella poesia noi proiettiamo la voce di quel bambino che afferma di esistere.

La mia opinione è che gli autori di livello amatoriale si distinguono per il modo in cui cercano e usano il cartoncino: c'è chi è soddisfatto di dichiarare la propria esistenza all'interno della sua stanza e chi invece cerca gli altri, non solo per condividere le proprie emozioni, ma per creare con le parole scritte un canale empatico ripetibile nel tempo e ricco di sfumature appena di passaggio in una normale conversazione orale.

Azione…

Bene! Ricapitolando, sono un informatico con la passione della poesia, ho molti amici appassionati come me e altri amici che gestiscono un'associazione culturale impegnati, sul finire del 2009, con le riprese di un film.

Pensando al web come il cartoncino della metafora sopra, gli ingredienti per far nascere il progetto erano tutti a portata di mano e così ho deciso di partire e di impegnarmi al massimo con questa idea.
La volontà da sola può far molto ma il successo di un'iniziativa si può ottenere e misurare con un'unica, imprescindibile componente: i partecipanti!
200 opere in gara, oltre 100 autori, decine di opere fuori gara, meno di quattro mesi dalla pubblicazione del bando alla sua scadenza e una diffusione dell'informazione basata solo sull'impegno dell'associazione e degli amici.
Che dire se non "grazie!" a tutti quelli che hanno partecipato rendendo concreto e di qualità questo progetto.
Non nego che la fase più difficile del progetto è stata proprio la realizzazione di questa raccolta; con tanto materiale di qualità fare la cernita è stata un'impresa ardua.
Per fortuna c'è il web che permette di dare la meritata visibilità anche a chi non troverà spazio tra queste pagine.
Imprescindibili per me i ringraziamenti a chi ha creduto in questo progetto quando era solo una semplice idea cioè Davide Ardizzola, Fabio Basilico, Annalisa Carbone e Marco Costantini.

A presto,
Vincenzo Scognamiglio

… POESIA!

Un aratro in questo letto

1°

di Gerarda Pisaturo

Sospesi su fili d'aria senza fiato,
noi due da soli, a contemplare,
ormai immobili, mute parole, che spente
come candele da folate d'indolenza,
saltellano incontrollate sul nostro letto,
così come un tempo disinibiti
ed ingenui fanciulli giocosi nella sera.
Rimbalzi nel profondo di pensieri sempre più
inaccessibili, invalicabili come trincee,
echi di sorrisi e libertà che riflessi nel buio,
imbrattano muri di fosforescenti vocaboli
senza più voce, disposti in fila ad aspettare
sulla soglia di labbra socchiuse senza baci.
In bilico, tra inespressi rancori, come giostra
arrugginita dall'ossido amaro dei dissapori,
ecco questo nostro disarmonico aratro!
E basterebbe un alito, un soffio di gelo,
un cenno d'unghia, un battito di ciglia,
o il tonfo sordo di una lacrima involontaria
sul materasso, per infrangere quei
fili tesi d'euritmia, lasciando che l'aratro
precipiti rovinosamente giù nel solco
ormai scavato, dei futili errori,
delle facili incomprensioni,
delle distorsioni cognitive.
Gemiti di trasformate bestie,
dalle narici fumanti d'insicurezza,
rassegnate nel loro lento trainare,
su aride zolle di rapporti stanchi,

riparati sotto l'ombra di nivee lenzuola,
a passi ritmati dall'incessante battito
di quel pungolo con cui l'orgoglio le incita.
Ed ecco improvviso il taglio dritto e fendente
di coltelli di lingua, seguito repentino,
da quello profondo e disteso
del suo vomere critico, blocchi di coscienze
ormai divise, scivolano veloci sul versoio del rimpianto,
che solleva tristi sedizioni e ruota vorticosamente
il tempo dell'amore fino a capovolgerlo,
che penetra insensibile nel cuore
fino a deflorarne il passato,
che affonda con attrito nel friabile presente
fino a dilatarne i campi d'indifferenza,
che divarica con forza fette di rimproveri
ora sollevati in faccia come polvere.
Ed a volte è proprio il silenzio a lanciare l'urlo più forte!
Cuori che tacciono come rapiti
dalla perfezione di un tramonto d'autunno.
Un silenzio che pesa più delle cose morte,
più delle scelte, più delle colpe,
un silenzio così carico del niente,
da far desiderare la leggerezza
delle assenze e delle banali convenienze.
Coscienze ormai frolle, dissodate,
squarciate in superficie, anime fumanti di nostalgie,
lenzuola prima ordinate, profumate, apprettate,
che ora lasciano trapelare il lato inverso,
oscuro, doloroso, inquieto …. caotico!
Anime nere che ritornano in superficie
come zavorre disciolte nel sale e nel fango.
Resta solo la speranza di nuova semina,
desideri inespressi dei gesti dell'amore.
Ma ora è buio, è silenzio, è tensione.
Ora, c'è solo la mano della notte a farci l'amore.

Ora, è meglio tacere e voltarsi sul lato.
Ora, quando gli occhi non servono più
per vedere, è meglio socchiudere le ciglia
e lacrimare silenti innaffiando germogli.
Ora, è solo il tempo di fingere apparenza,
recitarsi addormentati , stringendo
forte le fredde stegole al petto.
Ora, che c'è un aratro in questo letto!

L'inganno nudo delle rose

2°

di Tiziana Monari

Click
e rubo il freddo alla neve
sfaldo voglie
fragili veli di nudità consumate

click
in un incerto schermo digitale
occhi di strega
trapianto dolori dal cuore allo sterno
in assonanza di byte
in scaglie di parole
in un’assenza che completa il giorno

click
sotto la luce irreale di un portale
bislunga tendo le mani a cercarmi
in volo sulla mia pelle nuda
supina nell’essere
avara di stagioni

click
e mi sparo nella notte
con i tacchi che sfiorano le stelle
baciando foglie di maggio
una brezza dorata di anima e cuore

click
traccio confini su onde di piacere
affrescate in lidi lontani

arrossisco al tuo pensiero
al lacero smarrimento

esausta
in una chiazza d'ammanco
ipotizzo i battiti del cuore
i peccatori e gli amanti
scivolando nel sonno

in un ombra dalle gambe corte
nell'ultima crepa della nuvole.

Nell'inganno nudo delle rose.

Due voci separatamente

di Stefano Serri

3°

C'era una volta il nostro sorriso, è sparito.
Ecco il mostro nella favola del mio matrimonio:
se allargo le labbra, si chiudono gli occhi.

Non c'è spazio per oro e piume
sul nostro letto solo fango e
pietra –
ma se mi volto e penso com'eri
forse era meglio avere perso
allora
ogni memoria, quando io ero
regina serena e tu altissima luna.

Sapevo stringerti fino a ottenere il mio centro
e tu mi chiedevi: quando potrà finire?
come se le canzoni sciocche fossero vere.
Dovrei togliere la chitarra dal muro
e capire se la musica ci può svegliare.
Da troppo tempo non cerco di morderti,
non sei più un frutto per la mia bocca,
la lingua chiede di sparire nello stomaco.
Anche negli occhi non ho più sapore.

Ora sono senza regno, la luce è
troppa:
il cuore chiama perché ha sete.
Abbiamo tradito il mondo
sposandoci.
Senza chiuderci, dovevamo

chiedere
“chi ha bisogno di noi?”, e non solo
interrogarci su cosa c’è per cena.

Ho sbagliato: non ho cercato le parole
per ripetere il tuo nome quando l’amore
sarebbe finito. Nessun figlio ci salva.
Dovremmo smettere di vivere a due voci
separatamente, e suonare ancora.

In una città di fango, camere di pietra,
su letti di pietra uomini di fango.
Ma forse questa nostra pena unita
scioglie in silenzio qualcosa:
il cuore ha una radice ancora.

Amore e vita umana

di Barbara Miceli

Potrei essere lui, stasera lo so,
e lo so quando piango di pena
per quell'amore stritolato sotto ruote
che non prevedono alcuna resurrezione,
e mai più… una parola che arrivi
in una profondità celeste incerta,
parole gettate su uno specchio.

La musica arriva più forte,
potrebbe arrivare persino a lei,
ovunque si trovi, potrebbe ascoltare
il pianto di Orfeo, un canto
incarnato in lui che ha perso
la sua Euridice per sempre.

La musica è accompagnata
Da parole che la rimpiangono,
e che continuano ad amare
la sua essenza ormai incorporea,
il ricordo, un futuro cancellato…
le leggo e so che è tutto senza importanza:

il resto non è che vita umana…

Eppure continuo a frustrare
L'incarnazione corporea dell'amore,
un minuto di pace, un'ora di guerra,
si capisce troppo tardi quando tacere,

una consapevolezza battezzata dalle lacrime,
perché tutti possiamo essere Orfeo

che nell'ultima notte ha detto addio
all'amore con l'amore, senza saperlo;
ma c'è chi dice addio con odio,
senza sapere che sta congedando
amore, sonno, sorrisi… vita…
l'esempio può far nascere il perdono,
l'esempio al dito per la vita, come una fede.

Ma l'errore si rigenera continuamente,
si continua a sbattere porte e cancelli,
a urlare frasi evanescenti come una memoria
a brevissimo termine, ma con furore,
e chiunque penserebbe che si sta odiando,
mentre in realtà, quanto si ama!

L'errore si rigenera nonostante l'esempio,
ed è solo il terrore che alla fine ci salva,
a volte, di ritrovarsi come quell'Orfeo,
solo e galleggiante in un'afasia che non esiste,
non per noi, ma per l'amore ormai perduto.
A volte ci si salva, a volte no…

Perché la vita, del resto, è umana.

Farfalle e fuoco

di Vera Ghiera

C'erano farfalle sotto le mie dita
mentre pigiavo svelta i tasti grigi
in attesa delle tue risposte, risposte di velluto
offerte al mio amore,
allegata una poesia bella come la luna
con perle sparse tra frasi
qua e la un po' sgrammaticate,
quella poesia m'è entrata sotto la pelle del viso,
quella luna m'ha riempito la mente e gli occhi.

C'era il fuoco sotto le mie dita
mentre accendevo il computer
a cercare le tue parole
dense e succose come frutti maestosi in estate.
Dentro immagini grandi, immense come l'eternità
Di mare e di cielo stellato
e il cuore sazio e quasi stanco
di quei frutti morbidi d'amore.
Dalla bocca mi sgocciolava, maleducata , la passione
e scrivevo anch'io poesie, poesie d'amore.

C'erano di nuovo ali colorate intorno alle mie mani:
ritornavano nervose le farfalle sulla tastiera grigia.
Effetto strano di quelle foto scambiate, di me e di te,
scambiate da lontano, in una notte d'inverno:
silenzio e neve fuori,
curiosità ed un poco d'imbarazzo
davanti al video ancor più amico.
Ho visto una volta ancora lo scintillio della luna
ed era nei tuoi occhi,

ho visto una volta ancora le perle candide
ed erano nel tuo sorriso.
In bocca ritornò il sapore del frutto ormai maturo
Il giorno che c'incontrammo imbarazzati
come adolescenti amanti.
E poi ancora scrissi poesie d'amore:
erano rime brevi e giovani
come ormai non più era la pelle
del viso e delle mani per entrambi.
Poi venne il tempo delle spine.

C'erano spine e lame sotto le mie dita
mentre esitavo a pigiare quei tasti grigi:
sapevo già cosa avrei scritto
in quella risposta lunga e complicata,
forse anche tu sapevi già
che ti avrei detto addio.
Dov'è la luna?
Si sono spente le perle incantate del tuo sorriso.
Sulla tastiera ,ora,
c'è solo il fuoco del mio sangue
che mille lame e spine spillano atroci
dalla pelle di dita stremate e fredde.

Ciak

di Giuseppe D'Errico

Diverse
inquadrature, posizioni.
Angoli remoti,
visuali di privilegio.
Diverse scappatoie
nelle tempeste
di parole.
Emigri in un
altro caffè,
ti nascondi
tra i suoi
spiccioli.
Io ho il
tramonto, mio,
negli occhi.
Mentre invento
illusioni e
non mi
appartiene
il sonno,
tocco il buio
della mia
lontananza.

La nostra Fredda Guerra

di Michele Pasquale

I tuoi piedi freddi, sotto le coperte…
e le tue chiappe gelide,
molli, cellulitiche, raggrinzite …
due cubi di pancetta!
Un muro divide i nostri
materassi, ed io mi becco
il lato est, mentre ripeti folle:
“Ich bin ein Berliner!”.
Filo di scozia spinato
che lavori ai ferri
ed il tuo barboncino mannaro di guardia.
La tua corsa all’ armamento biologico:
fetidi peti che mi costringono
ad ingurgitare scatolette di fagioli
ammassate sotto il cuscino… piuttosto scomode!
Ma questa è guerra,
non raccolta differenziata!
Passo alla contraerea:
alito pesante di risotto
alle cipolle e acciughe di zia Carmela…
Ma tu, astutamente,
ricambi con la bagna calda
della nonna piemontese!
Firmiamo una resa per
non farci saltare in aria:
ma poi tu mi proponi di
aprire una fabbrica di bibite gassate
con manodopera straniera
e tutto ricomincia da capo.
Mi tiri le lenzuola, ma come

uno Tsunami ritorno con un'onda
di piumino alta cinque metri.
Rimani tremante al freddo per mezzora,
poi tiri fuori una spilla da baia e
mi fai un' endovena nella chiappa.
Urlo come Tarzan, mentre tu
mi sfili cuscino, lenzuola, coperte,
pigiama, ciabatte sotto il letto
e con un colpo di Ju-Jitsu
mi provochi un mal di testa sismico.
Sono quasi alla resa,
quando penso
di inviare nello spazio
il tuo barboncino
per dimostrarti che
anch' io so il fatto mio.
Tu rispondi inviando
tuo cugino Vasilij,
alto sei metri e largo tre,
che mi bombarda con la
Morte Nera sapendo che
non ho mai sopportato
Guerre Stellari.
Si decide il trattato di pace:
tu avrai tutti i cuscini,
le coperte di Yeti della dote di tua nonna,
lo scaldapiedi elettrico Geloni e
le ciabatte eschimesi
più imbottite al mondo.
A me tocca il rimanente:
lenzuolo di lino estivo,
pigiama di due taglie in meno
per il freddo inverno russo… mi preparo alla ritirata.
Si apre una nuova era,
il terzo mondo dell' amore:

tu comandi, io lavoro tutto il giorno…
tiro l' aratro nel letto,
sperando che crescano presto
queste amare patate americane!

Stai…

di Isabella Saltarin Ubezio

Stai come una lontana stella
che stilla fredda luce
a me, che qui sulla terra
bramo calore.
Eppur dormi al mio fianco
stanotte.

Noi

di Katia Molon

Intensamente ci rapportiamo
Scambio continuo di emozioni.
Collisioni oramai si impongono
Diversità temporale
Passi distanziati dal territorio esteso.

Sei tu
sono io,
mentalità originariamente complicate
ironia spaesata nella drammaticità dei silenti momenti.
Verità letali per chi non conosce
Verità scomode per chi fugge.
Imponiamo le regole del nostro gioco
Delineiamo il ritmo dei nostri battiti
Anime legate dal trasparente filo del cuore.

Sei tu
Sono io,
realtà originariamente divise
incomprensioni animate dall'impulsività
leggibile imbarazzo del sapere.
Verità velenose per chi ascolta
Verità pungenti per chi limita.

Sei tu
Sono io,
il nostro momento è giunto
verità solamente verità
esseri puri dinnanzi al tempo

esseri puri dinnanzi allo spazio
le nostre creazioni ci uniscono.

Sei tu,
ti appartiene il mio mondo
la mia irrazionale confusione
il mio irregolare stato d'animo
il mio io
le mie parole visibili
le scritture illogiche.

Sono io,
vivo il tuo intelletto
mi spavento al cospetto dei tuoi numerosi aspetti
il mistero del tuo essere mi attrae.
Ringrazio la tua esistenza
Mi inchino alle tue parole
Riconoscente della tua saggezza
Mi ascolti.

Sei tu,
sono io.

Un aratro in questo letto

di Silvia Angeli

Io mi giro. Tu ti alzi.
Io mi siedo. Tu mi guardi.
Il lampo del mio sorriso
e il solco della tua ruga.

Tu che allunghi la mano,
io che mi scosto.
Io che sfioro il tuo viso
che si contrae in una smorfia.
Tu accenni qualche passo. Io chiudo gli occhi.
Tu apri la bocca. E io non parlo.

Come su una scacchiera,
ognuno muove il suo pezzo.
I neri o i bianchi, quali sono i miei?
Muovo te, muovo me:
non capisco quale sia il gioco.
Esito per un momento
ed è scacco matto.
Silenzio.

Tu che ti arrabbi
ed io che sbadiglio.
Io che m'allontano
e tu che chiedi consiglio.
Sei vecchio in un istante
ed io spietata solo per noia.
Insieme battiamo in ritirata.

Come in guerra,
mandiamo avanti la fanteria.
Sacrifichiamo il sacrificabile
e poi rischiamo veramente,
ché sennò il gioco
non è più divertente.
Solo dopo contiamo i feriti.
E ridiamo contenti, fingendoci pentiti.

La rosa bianca

di Vittoriana

C'è solo una rosa d'autunno
a dare colore al mio giardino
un sorriso bianco d'addio
dentro casa valigie a colori
fioriscono tra muri imbrattati di nero
fra schizzi indelebili di parole cattive
i passi scorrono su binari lenti
s'inceppano ad ogni stazione
scatto foto da finestrini chiusi
non c'è rimpianto solo dolore
graffi felini a sangue
sulla pelle tenera del cuore
spuntano ovunque aloni di ricordo
respiri di calore dietro i vetri
li scaccio con stracci umidi di pianto
piove anche fuori
la rosa bianca beve felice
un'acqua fresca che la ristora
sa già del mio abbandono
ha fiducia che la lasci in custodia
lei e tutto quello che è stato caro
il respiro tagliato da schegge di ghiaccio
mi allontano dal mio giardino
solo un sorriso di sereno alla mia rosa.

Nel mio posto reale il sospinto ti affolla

di Sabatina Napolitano

Nel mio posto reale il sospinto ti affolla
e se siamo stretti con un manipolo di terra
liberiamo miracoli nel tuo volto,
cambiamo l'aria tutto intorno
e il bacio è come il primo verso
e ha per gli occhi il tuo tepore tenero
che chiama libertà.
Affonda la mia testa e il corpo languido
quando esala la tua voce,
quando muore stanco il giorno
e tu giorno stesso vieni ad immergermi là
dove approdiamo oltretempo.
Io ero tremula di questo strano gioco,
di quegli occhi vispi da ragazzo
del tuo soffio poetico, oltre la Forza
il tuo fiato di stelle…
sentivo schiudere nelle vene
lentamente le sere,
accogliendo vapori estatici,
pompando il mio cuore un desiderio
dolce e fragile, sommesso e commosso
d'Infinito amore…
il tuo calore irreale ha sciolto
i richiami fievoli al destino
con abbracci di cielo,
e in una notte dopo,
quando ad occhi chiusi
ho sentito e svelato
ho scoperto pascerti di stelle,
e gustato tra quelle

mi hai insegnato ad amare ed essere,
mi verseggi ancora tra le labbra
mentre ti bacio ho ricordi del tuo sapore
che chiama a creare per spontaneità
meraviglie e speranze nelle volte
che ti ho nel mondo.

Elettrica

di Maria Latella

Se chiudo gli occhi non mi sveglio più.
Voglio solo dormire.
Così non penso
e la vita passa senza che io me ne accorga.
Perché cercare una ragione a questa apatia?
I miei giorni così trascorrono
e perdono se stessi in una spirale,
dalla quale non si vede via di uscita.
A nulla possono i tuoi miseri tentativi,
li considero solo elemosina,
mentre vorrei essere regale
e dominare me stessa e gli altri
o forse solo questo giorno, questo momento, ora.
Non sai se camminiamo insieme verso qualche meta,
ma se anche così fosse, ti appartengo, forse?
Quale enorme falsità!
Non credere che, se anche mi hai aiutata,
io ti abbia dato il mio cuore.
Non sai come posso essere belva
se solo vedo oltrepassare i fili sottili
che ho posto a barriera della mia vita.
Non è che un quadro elettrico.
Devi sapere quali fili staccare.

La morte allegra

di Tiziana Monari

Una morte allegra il nostro letto
smemorato
in un suono ostinato che taglia l'aria
un bacio di serpente nell'oscurità tiepida
che lievita
è pioggia giunta all'improvviso
un dubbio logoro e pesante
una marea madida di luna
si allunga sulle ombre
ingoia perle
soggiace a rantoli
concavo di spazio
sfiorando in sordina
colchici, polline, camole.
L'amore
ha il sonno di una vespa
è diventato un barattolo di latta
si è mutato in calamaio
all'esile tocco della brina
lambendo giorni stanchi
scrutando la laguna
tacciono
le tamerici
le conchiglie rosa
la bocca si è trasformata in penna
il silenzio ha riempito i palmi delle mani

restano
zoccoli tarlati
un materasso di foglie di granturco
e noi
senza memoria
a dondolare
su erbe taciturne
ricordandoci appena.

I buchi della tovaglia

di Ludovica Mazzuccato

Con la forchetta
in mano
ad infilzar parole scotte.
Solito rituale
all'ora del TG.

Com'è andata oggi,
coda all'ufficio postale…?

Con il bicchiere
mezzo pieno
o mezzo vuoto,
per digerire le polpette.

Ti sei ricordata
le bollette…?

Ad inseguire
le briciole
chiedendosi perché
l'amore
finisce così…
nei buchi della tovaglia,
tra una fiction e un reality show,
in un letto arrugginito
dove scuse e flessioni
si alternano come canzoni
di abitudinaria monotonia.
Per poi scoprirlo

quando nel bicchiere sul lavandino
manca uno spazzolino,
che l'amore
è come l'acqua:
prende la forma che gli diamo!

Il dialogo perduto

di Fabiana Colantoni

Le promesse sembrano lontane
mentre la torre della gioia crolla
e si respira l'odore di ferite
lasciate da parole non dette
ospiti di un amore spento
in una quiete ormai asettica.
Righe di baci dimenticati
sopra due specchi impolverati
implodono tra i miei occhi
come crimini violenti
di un amore evaporato
dentro un silenzio umido
che ci ha consumato
fino alle ossa.
Mi rivedo dentro al crollo
mentre le nostre grida
sfilacciano i timpani
e buttano giù le porte
con la vergogna
che si allarga
come un brutto livido.
Tra le macerie ritrovo
spezzoni di abbracci
di morbide carezze
di gesti sazi di desideri
squarci di istanti
ormai abbandonati
sul nostro letto vuoto
impigliati nella coperta rossa
stappata in un attimo di rabbia.

Il lieve fruscio delle lenzuola
è stato per qualche stagione perduta
il più dolce degli inviti
nella bufera dei sentimenti
mentre ora gli unici rumori ritrovati
sono i nostri respiri appannati
che si incrociano per le scale
tra gesti sempre più lenti
e sguardi scomposti
che prendono sentieri sbagliati
per non interrogarsi.
Eccolo la il nostro amore
mentre si allontana veloce
nel buio del corridoio
indossa un impermeabile blu
sporco di vizi e ripicche
mentre troppo distratto urta
e fa cadere qualcosa,
nello schianto
solo schegge di dolore
lentamente si piega a raccoglierle
non parla, non chiede, non risponde
tra lo sgomento l'immagine
di un volto imbronciato
che annega tre le lacrime
di un possibile addio.

Lontananza

di Katia Molon

Cammino.
Osservo in lontananza i tuoi contorni
Non scorgo l'espressione dei tuoi occhi.
Non avverto il suono tacito dei tuoi passi
La lontananza ti ha rapito nel tempo
Lo spazio sfuma tra le nostre anime.
Voltati e guardami,
abbaglia quell'oscurità esitante
Tagliente vortice accarezza la nostra pelle.
Ti aspetto.

Un amore digitale

di Fabiana Colantoni

Avvio
Lo schermo mi ammicca
con amichevole cortesia
e come una sole che sorge
porta luce e colore
tra le mie tre stanze
in subaffitto

Preferiti
in cerca di avventura
frugo veloce tra i “salva in”
ripercorrendo indirizzi conosciuti
sperando di trovarci
un po’ di confortevole
compagnia

Cerca
Migro tra le anime solitarie
sospinta da un velato desiderio
dentro questa scatola magica
per essere una cittadina
di un non luogo
in cui esistere

Login
Nickname per identità
e un sacchetto di acronimi
per l’appuntamento virtuale
pronta per una cyberstory

anche di una frazione di secondo
fuori da ogni timore del tempo

Entra
Lo schermo grigio elettrico
come un cielo
sulle nostre due realtà
che si incontrano
nel miracolo
di una memoria magnetica
tra cavi
che come tentacoli infiniti
raccolgono le nostre emozioni
traducendole
in scenografici e vibranti
nodi d'amore

Visualizza
Due immagini si incontrano,
si rincorrono e si amano
trascinandosi
tra le nostre parole allacciate
verso il limite delle emozioni
dopo
solo pensieri liquidi

Happy and
per un amore metafisico
consumato in una frazione di minuti
tra stanze virtuali
troppo ordinate
e moderatori curiosi
che frugano
tra le nostre schermaglie

durate appena il tempo
di un pacchetto di bit

Chiudi
Mentre i nostri respiri si disperdono
sugli ultimi residui di noi
spengo il computer
e faccio ritorno alla vita reale
senza chiudere
la porta del cuore.

Persa

di Stefano Pelleriti

Ogni giorno
sempre più lontana.
Irrimediabilmente.
Persa.

Facebook

di Claudio Giussani

Tre volte ho acceso il PC stasera:
la prima per vedere il tuo viso
la seconda per sentire la tua voce
la terza per scoprire il tuo sorriso

Poi la luna ha chiuso i miei occhi
e Tu
nel silenzio
hai toccato il mio cuore.

I silenzi dell'indifferenza

di Cinella Micciani

Ci sono silenzi
che t'arrivano
addosso
come una valanga.
Svuotano il cuore
ti schiaffeggiano
in pieno volto
violentano l'anima
ti portano via
ogni sorriso
ogni emozione
ogni certezza.
Sono i silenzi
dell'indifferenza.
Lame
conficcate nella carne.
Ferite
che dilaniano lo spirito
lasciando solchi
di indicibile sofferenza.

Due mondi

di Giancarlo Viganò

Sdraiati ciascuno al bordo suo
divisi da una mezzeria d'ortiche
soli
il respiro ad imitare il sonno
gli occhi ad interrogare il buio
inchiodati al talamo d'amore

Non fu così quando il parlarsi sorrideva
e le dita cercavano l'intreccio fiducioso
e invece qui, noi due, piccoli e scontati
e soprattutto tristi
di quella rabbia spenta che marcisce dentro

Niente sorprese
ma il fastidio del dover parlare
di un buongiorno biascicato
di un bacio sbuffato al vento
e l'aria, finalmente l'aria, del mondo fuori

Tu mi hai fatto un gioco truce
e mi ricordo i gesti e le bugie
e le parole dure ipocrite e vigliacche
e tu e ancora tu!
Ci ripetiamo la litania di un amore grigio
orfani di un tempo trapassato
quando il desiderio aveva gli occhi suoi
e il profumo di una pelle dolce
e ci si chiamava: "anima mia"
quando avvinghiati

quando svuotati
cantavamo un ringraziamento al cielo

Fummo angeli d'appetito ingordo
abbracci d'ali erotiche e fantasie proibite
di sangue che bruciava nell'attesa
fummo Uomo e Donna belli,
siamo piume di cenere avvizzita
cose, casa e freddo.

Aro

di Costanza d'Oltremare

Hai lasciato il nostro letto
nella stagione dei terremoti
quando la paura di tremare
ha vinto la gioia dell'amore

Ho vagato senza meta
nella splendida città distrutta
e con i soldi della povertà
ho comprato un pane e un seme

Il pane sazia il mio corpo
l'attesa l'anima:
aspettando il tuo ritorno
lavoro il solco abbandonato

e ogni giorno aro aro aro.

Costanza D'Oltremare

Alba e tormenti

di Maria Grazia Vai

Finché
tu
resterai negli occhi
le mie lacrime non faranno male

Le mie braccia
continueranno a credere
di avere ancora
un cuore
- da abbracciare

E le mie mani
aspetteranno ancora
le tue carezze

No,
non fanno male le mie lacrime
che rotolano
come sassi dentro il cuore

Non c'è dolore alcuno
dentro i miei occhi
perché ho già smesso di respirare

- e aspetto l'alba

come un foglia morta si arrende al vento
che la soffia via

Al PC

di Michela Manente

Ho perso il
senso del tempo,
un orologio impazzito
che corre ratto al vento
incontro all'eterno.
Ti voglio tutto per me:
soppeso i minuti dell'incontro,
attendo le ore
che passano, inganno i secondi
in attesa impaziente
di chattare con te.
Lampeggia improvvisa
l'icona.
Sobbalzo e sistemo svelta
i capelli spettinati.
La webcam è pronta,
più o meno fedele l'immagine.
(rumore di passi
affrettati su per le scale)
Spengo il pc.

La Solitudine

di Salvatore D'Aprano

Notte insonne,
interminabile notte.
Ho lo strano presagio
che Morfeo non verrà.
Avrei tanto desiderato
la lieve e fresca carezza
delle sue magiche dita
sui miei febbricitanti occhi,
lo avrei accompagnato,
senza esitazione, nel suo
favoloso regno dell`oblio.
Disteso accanto al tuo corpo
che un velo d'indifferenza
separa dal mio, in questo
talamo più gelido di una lastra
di marmo dell'obitorio,
sto vivendo il mio incubo
ad occhi aperti.
L'orgoglio e il disamore
hanno corroso, irrimediabilmente,
il sentimento che ci legava
iniettando nelle nostre vene
gocce di odio.
Oramai la nostra storia
è giunta alla sua fase terminale.
Ai primi chiarori del giorno
uscirò dalla tua vita senza destarti
e stringerò forte la mano della mia
nuova compagna: la solitudine.

Non sei voce

di Alberto Tau

Non sei voce
Mai ho sentito
Il respiro lieve
Uscire dalle labbra …
Eppur poesia
Racconta l'anima
Quando mi parla di te
E mai mente.
Non sei rosa
Mai profumo
Raccolto sulla pelle
Me ne descrisse l'odore
Eppure ti annuso
Petali e corona
In un campo di pace
Dove potrei riposare.
Ti conosco
Come conosco la vita
Che mai fu un volto
Eppure da sempre compagna.

y. & m.

di Marino Santalucia

Tu che somigli tanto al mio amore …
Il cielo mio ti cerca
sparsa all'intorno come gocce (d'acqua),
ed io …
trafitto dalla loro caduta
stringo le braccia per trattenerle …
ma trovo …
solo me stesso.

Gelo

di Infinito

Gelido è
il grido di dolore
che scorre lungo la schiena.
Il corpo inerme,quasi,
una volta fluttuante
nell'harem dei sensi.
Il desiderio di pelle ambrata ,
ormai sogno e gogna
del tempo andato.
Fioca , avanza,
poi timorosa,
si ritrae una luce
nelle ombre della notte.
Corsare le lancette,
i sogni rifugio
e culla di un
incerto avvenire.

Il tempo delle spose

di Stefano Nicelli

Ti lascio il tempo delle spose,
fragili bugie d'una notte
e di sogni vestiti a festa
goffi come bimbi da cravatta;

ti lascio l'odore della pioggia,
umida culla di vecchi pensieri
e di sorrisi che il tempo non spezza;

ti lascio poi le mie due parole,
tiepida brace di fuochi antichi
e questa sorda voce di carta,
perché domani pioverà ancora
e ancora ti chiederai
di quell'acqua che non bagna
e di stelle ferme a guardare
l'amore che si fa, impaziente,
con la paura d'essere vivi.

Guardando te…!

di Ivano Giacomelli

Guardando te
vorrei veder sorridere l'aurora
nella tenue e virginea luce invernale

Guardando te
vorrei veder l'immagine estasiata
di un pargolo saziato dalla linfa materna

Guardando te
vorrei veder gareggiare
stelle cadenti nel nitido cielo d'agosto

Guardando te
vorrei veder le foglie applaudire
alla carezzevole brezza di una matura primavera

Guardando te…

Piange l'aurora soffocando
i suoi fiochi singhiozzi

E inutilmente il pargolo
tormenta il petto sterile

Nuvole obese oscurano le stelle
e il ciel ne soffre

Mentre le foglie stanche, statiche e indifferenti,
pendono… senza vita !

L'Inverno che ho dentro

di Lucia Onofrio

E' inverno!
Scendono come fiocchi di neve i nostri silenzi
nelle sere eguali e scontate.
Di questo tuo amore incomprensibile e lontano
non sento che vagiti di umana sopravvivenza.
Solo abitudini di vita e gesta meccaniche che solcano il cuore
come l'aratro quando sfiora la terra gelida
E' inverno sul nostro sorriso
Madido di brina, blu come la notte fonda
Non trova che una fiamma fioca
Dentro il camino di questa vita
Che appare tenue e poi scompare
Ma che ci offre ancora la speranza
E' inverno nei nostri sguardi assenti
che non lambiscono più la passione
e il tintinnio delle cose nuove.
Come abitudine schiava e china al pendio
delle valli notturne, così non trova sentieri illuminati
e sconnessi voli di un aquilone.
Oh che umana ipocrisia!

Amanti

di Luca Liberti

Ci si rannicchia
come insetti al crepuscolo
criptati di malinconia residua
a sorreggere il tenue timore
d'esser distrutti dal vento.

Lontani, ormai

di Gianluigi Nardo

Quando cavalcavo
nelle praterie dell'Eros
eri al mio fianco
come l'ombra breve
di un mezzogiorno d'estate.
Quando mi sussurravi
le poesie della sera,
la mia testa sul tuo grembo
ascoltava la malinconia
struggente dell'autunno.

Poi un aratro in questo letto
ha creato il solco della fine.
In una terra di spine,
di sangue e di ghiaccio
non c'è germoglio d'amore.
Le nostre anime
non si specchiano più
nell'acqua chiara
della sorgente dell'amore.
Siamo irriconoscibili.

Divenuti fantasmi neri
di tanto tempo fa,
finiti nell'inferno
della discordia,
e del rancore.
Senza ragione,
senza futuro,
senza speranza,

siamo piombati
in un pantano di amarezza.

Non c’è dolore nel dirti addio.

Abissi di silenzio

di Cinella Micciani

Vivo
immersa
in un mare di solitudine.
Tra noi
abissi di silenzio.
Cerco spiragli di luce
trovo soltanto
albe desolate e livide.
Con la disperazione
d'un naufrago
aspetto un cenno
un bagliore dell'anima
per sentirmi ancora
un atomo d'amore.
Non m'arrivano
quelle emozioni
spruzzate di divino
che colorano la vita.
I tuoi silenzi assordanti
squarciano l'anima
e disperdono ogni sogno.
Tra le mani e nel cuore
solo un pugno di cenere.
Tra noi
abissi di silenzio.

Nonostante

di Stefania Raschillà

(Le tue parole)
Amami ed io
t'amerò
amami perché sono, semplicemente
ama le parole mie
acerbe, amami quando
esibirò la tua fragilità incavandoti la carne
con la lama acuminata del mio coltello,
amami – se lo puoi – sino
ad annientarti.
A dispetto di tutto, amami
amami nonostante
poiché io pure nonostante
t'amo.

Ed io, che non so amarti senza
schermi, ferma attendo
una carezza, una parola, un gesto
che mi sollevi dalla mia
fatica.

Parole vuote tra le lenzuola

Enrico Danna

Risuonano parole vuote
tra queste lenzuola
seppellite da coltri di neve gelida.

L'assordante silenzio
ha invaso questa stanza
mentre i nostri occhi
oscillano su sguardi paralleli.

Quella che fu passione
è una catena ancorata al giorno
che inibisce speranze
uccidendo i ricordi.

I fiori sul davanzale
son diventati lividi
e il trascorrere delle ore
è un supplizio
scandito dall'appassir di petali.

Caduchi pensieri
sgozzati dall'apatia del nulla
vagano tra queste mura
come automi impazziti
dispersi nelle galassie di desideri ormai sopiti.

La notte porta con sé l'attesa d'un giorno migliore.

All'alba, il nostro sguardo
è la morte d'un fiore.

Di pane

di Bruno Bianco

La mia donna è fatta di pane impastato
assorbe il disprezzo da secche radici
allenta il suo fango ad un volo di mosche
deforma nel suolo anche i suoni più duri

La mia donna guida le veglie notturne
spodesta da sola armonie di collina
ne strappa la forza dei suoi de profundis
trasporta la rabbia al mezzadro sconfitto

La mia donna insegue l' estate assolata
il caldo e la sete le fermano il passo
voraci zanzare le pungono il corpo
paludi e acquitrini le infangano il cuore

La mia donna assaggia la riva che piange
raccoglie le lacrime ai salici antichi
asciuga gli scavi dei fossi a confine
accarezza i vigneti lasciati a morire

La mia donna è fatta di pane.

Di pane sfornato.

L'abbandono

di Valentina Tagliabue

Ogni distacco
è una piccola morte,
un abbraccio mancato
nell'intimità della notte,
quando i sensi tacciono,
e non dovrebbero,
quando i sogni mormorano
confusi silenzi.
Ed io, che credevo ancora
al vuoto sul tuo cuscino
ho allungato una gelida mano
in cerca di te.
Ma tu eri già scomparso,
gabbiano per altre isole,
sulla scia di garofani rossi
lasciata da lei.
Una donna, una strega, una ninfa,
e per me solo nude pareti,
l'eco del suo piede di seta
ancora sui miei pavimenti.
Crudele, vattene,
e non venirmi a cercare
sul fondo di un fiume
o fra neri dirupi.
Perché è per i fragili solo
piantare le cose a metà.
Ma sembra piuttosto comune
lasciarsi macerare al sole,
temere e fuggire ugualmente
la gioia e il dolore.

E tremare al pensiero di quello
che ancor non si sa.
Dare fiducia agli oggetti
e sentirsi in loro potere,
stretti fra i denti mai sazi
di quel che non possiamo avere.
Come me, come te,
che giochiamo al gatto col topo
per stemperare lo schema
di un valido scopo.
Sono proprio le storie migliori
quelle che durano poco.

Rabbia

di Miriam De Michele

Lama tagliente
che fa dimenticare
schegge di vita.
Salite difficili,
rampicate,
cose dimenticate,
equilibri instabili.
A volte la voglia di vivere
si perde in un attimo,
si nasconde tra la polvere,
il carbonio,
il radio,
il piombo.
A volte si è ciechi,
si vorrebbe tutto.
La comprensione è ciò che manca,
il voler aver ragione,
il confronto si perde,
e si vuole aver tutto.
“Perche?”
Non lo si chiede mai!
In quei momenti si evade con la mente,
si pensa a tutto quello che si è fatto
e non è stato riconosciuto,
si pensa a tutto.
Lentamente muore la speranza ,
si riconoscono solo le proprie ragioni
e nient’altro,
così muore ogni persona che prova rabbia
e si diventa nient’altro che sabbia.

Distanze

di Oktopus

Soli in mezzo a tanta gente…
Sentirsi chiusi in una cella aperta…
Cercando un luogo ove posar lo sguardo…
Restando zitti,ma con mille parole in gola.
Due pensieri per soli amici
non bastano a riempire un vuoto
che ti consuma piano piano…
E sentirsi dentro un male strano
che tiene saldo la mano…
Ora so' quanto lontano siano
due emozioni che si sfiorano…
Adesso spero mi basti…
un'altra sigaretta.

Sogno perduto

di Elena Meggiorin

Un sogno rapido e fuggevole il tempo passato assieme
Un soffio leggero su polvere nuova la sua fine.
Si stringe il cuore in un tonfo sordo al risveglio.
Rugiada fresca, aria pungente
Ali solitarie nel cielo conducono il mattino verso il tramonto .

Dietro lo schermo

di Enrico Arlandini

L'emozione della prima risposta,
un semplice ciao ed il cuore e' già in gola,
allora proseguo, che cosa mi costa?
Ho solo bisogno di ispirazione,
una piccola idea , ne basta una sola,
per proseguire la conversazione.
Lei non da' segni , forse annoiata
dal tentennamento esagerato;
allora mi lancio, l'idea si e' formata,
domande e risposte, a ritmo serrato.
Finché lei a un certo punto
lamenta un impegno, mi deve lasciare;
ma certo, sicuro, ci risentiremo,
ho il tuo contatto, ho preso un appunto.
I giorni seguenti si trascinano uguali,
davanti alla parola che dà frustrazione;
stagliandosi a caratteri cubitali,
offline rende le funzioni vitali.
Eccola , un cenno di vita, riaccende la speranza affievolita:
sapessi quante cose ho avuto da fare,
solo qualche minuto ora posso restare.
Quante ore trascorse in sconosciuta compagnia,
cercando il modo di strappare una risata,
non udita, soltanto immaginata,
attraverso una statica faccina disegnata.
Tra molteplici illusioni
e cocenti delusioni,
anche un incontro nella vita vera,
che ha dato modo di scambiare due parole
senza il freddo ticchettio di una tastiera.

Se…

di Nino Carmine di Rubba

Se l'inverno bussasse
alla mia porta per entrare
…
lo ignorerei.

L'inverno, la stagione del riposo
non mi appartiene,
non lo voglio,
diniego è per me
il riposo.

Nell'attesa che cambino le cose
…
le cose nuove mi stimolano,
mi sorprendono, mi affascinano,
mi stupiscono.

Tutte le cose che madre natura
offre al suo risveglio
a primavera è miracolo
…
miracolo del Creato tutto.

Se l'inverno soffocasse il dolore,
se dopo la prima neve
i campi si vestissero di fiori,
se l'impetuoso vento del Nord
non spaventasse i miei sogni,
se i volatili tutti potessero nidificare,
se l'inverno

non fosse apportatore di morte…
allora sì, che lo accetterei.

Accetterei di tutto e di più:
Un sorriso e un rimpianto,
una ferita e una delusione,
una sconfitta e una vittoria,
una partenza e una illusione
…
un arrivo e un a rivederci.

Essere qui, vivere,
gioire nella buona e cattiva sorte…
che chiunque ignora,
ma reale è.

Nella certezza di essere
ancora qui con te
…
sorrido al Creato,
mi guardo intorno,
spontaneo mi chiedo:
per quanto tempo ancora?

Non più voce

di Rovena Bocci

Tra noi e la luna
calici vuoti
di nuovo riempiti
svuotati di nuovo.
Il Lume
si è spento,
davanti a me
a noi di fronte,
che parliamo.
Un filo di fumo
e poi taci.
Un soffio di vento
leggero
sul collo nudo
ed un brivido
un bacio o un sospiro.
Mi alzo e vado lontano
da te presente,
mi affaccio, verso
la luna,
ti affacci,
a me vicino e distante.
Un gracidio
un grido, un lamento,
un urlo simile all'uomo,
stride come lama
- Cosa! – ….
La Disperazione,
e la Mia Silenziosa
ha Voce Universale.

Un soffio di vento
ed un brivido in questa notte
con me turbata, e te
che t'abbandoni a te, di noia.
E' normale come un'altra
e un'altra ancora, notte.
Non più voce tra noi,
vicini e lontani,…
lontanissimi,
lo credo
non fa più effetto
il silenzio tra noi, vicini,…
vicinissimi. Tace,
parola vuota,
suono e stridore
Come vorrei
non essere Voce.
E tu vorresti chissà, o io,
tornare Luce. Forse io,
chissà, non tu, che voce mia
per te, come per altri ancora,
è solo suono e niente più.
Tra noi, non so
se passa un suono.
E se corre, e come,
non disseta
quell'acqua che scorre
e scivola lontano,
mai bevuta.
Voce non recepita
non comunica
fa solo rumore,
rumore di fondo,
cicaleccio, fanfara,
stridulo rumore:

infine un urlo di rabbia forse,
o di sgomento e gelo se
un richiamo corre,
senza soccorso alcuno,
non da te. N’è d’altro.

Il gioco

di Iago

Limite a definire il rettangolo del sonno
campo chiaro in camera scura,
partenio partito che sa di sconfitta.

Freddo, pieno di scuse .
Molle, privo d'onore.

Due persone
dal sesso conclamato
si danno le spalle.

L'ora è quella delle scintille,
in cui i corpi trasudano voglia
sciupando freschezza al manto di lino
eppure gli occhi non si toccano.

Possono gli anni annoiare l'unione?

La crescita amata diventa salita
la vita comune rimane un'idea.
Il cuore mente alla mente,
allungando il naso che ingrossa il respiro
il letto di rose ritrova le spine
nel ricordo scordato si spegne la notte.

Due persone
dal sesso ingannato,
pensando al sentimento perduto
sognano altre vite da indossare.

Ormai

di Odette

Voglia di morire.
Con la tosse che scuote il petto,
gli occhi strabuzzati penso

che far l'amore è ormai una lotta
ogni sospiro uno schiaffo,
ogni colpo una percossa.

Cadere sfiniti come soldati
Vicini nel sangue
Ma chiusi nelle armature,

ciechi e sordi di luce.
Solo un cupo rimbombo nell'elmo
L'eco di fendenti di spada.

L'urlo

di Ni Sol King

Urlami che non è vero,
urlami che non mi ami!
Lo voglio sapere,
solo così ti cancellerò.
Il tuo urlo
frantumerà
I miei sogni
e tu
svanirai nel nulla,
senza rimorsi.

Era appena ieri

di Mauro Barbetti

Segretamente
indovinare l'ora
a finestre chiuse.
Non sfugge ai sensi vicari
la curva dei tuoi seni
lungo binari di giorni uguali
e densi alfabeti stranieri
mentre appoggio la testa
contro la tua
quasi a spiare
il ronzio dei tuoi pensieri.
Era appena ieri.

Tracce di rossetto

di Angelo Raffaele Rosselli

Il fazzoletto dei ricordi,
è piegato nel cassetto,
ma ha ancora lungo i bordi,
tracce di rossetto.
Recenti orme di un passato,
fatto di coccole e attenzioni,
lasciano il posto al desolato,
deserto delle disillusioni.

Il Sogno Infranto

di Salvatore Marcello

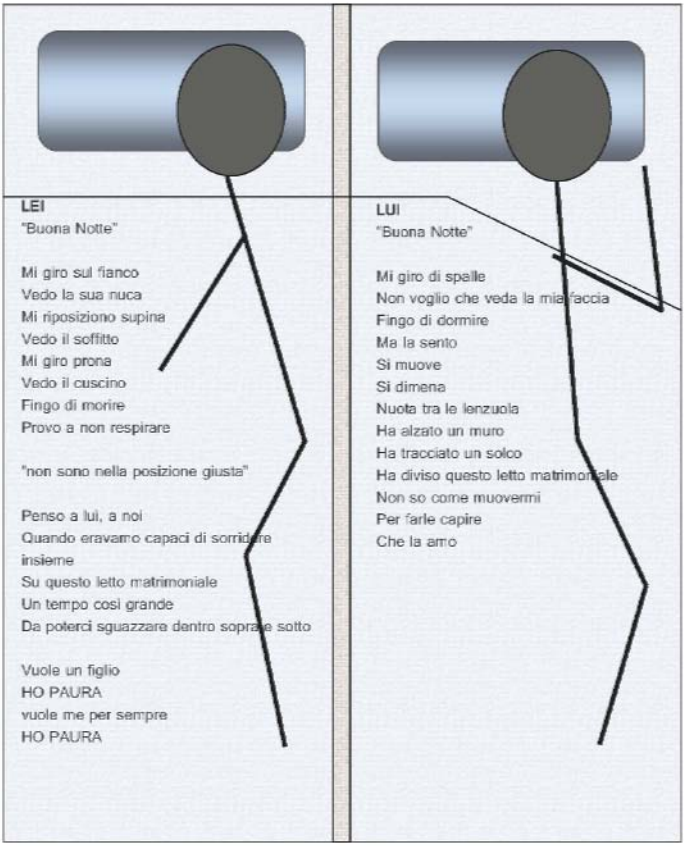
Non più l'universo illimitato,
ma tristi mura di angoscia dipinte
fan da confine ai freddi corpi
che giacciono in questo letto di vane speranze.

In queste mura si é infranto il sogno,
quel giovane sogno che noi credemmo
d'immortal gaudio, ma che il tempo
uccise impietoso.

Il gelo che ci avvolge ha preso il posto
di quell'ardente amor che é volato via
lasciandoci solo uno strano ricordo
…e un poco di malinconia.

Un aratro in questo letto

di Laura Tramonto



LEI
"Buona Notte"

Mi giro sul fianco
Vedo la sua nuca
Mi riposiziono supina
Vedo il soffitto
Mi giro prona
Vedo il cuscino
Fingo di morire
Provo a non respirare

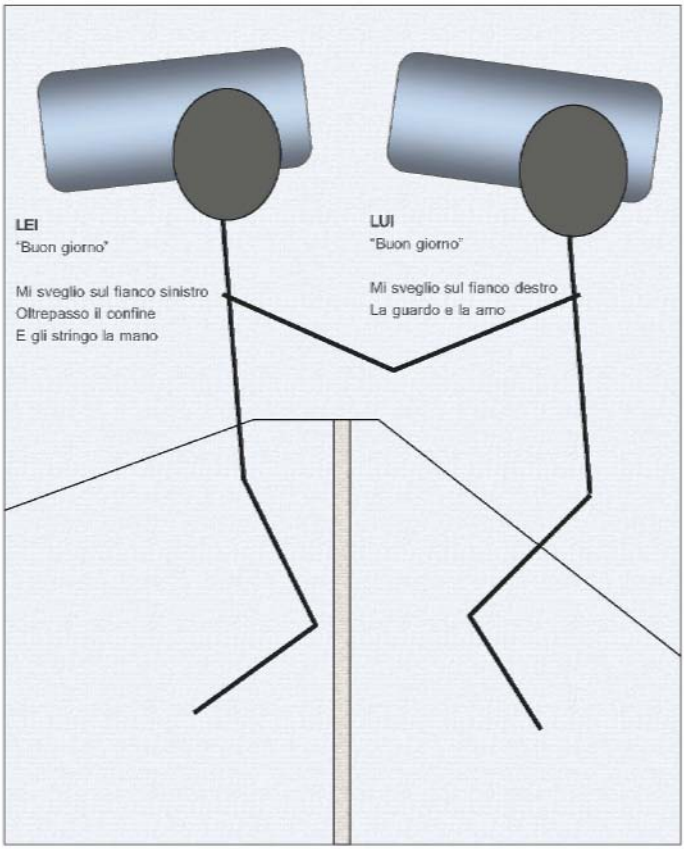
"non sono nella posizione giusta"

Penso a lui, a noi
Quando eravamo capaci di sorridere
insieme
Su questo letto matrimoniale
Un tempo così grande
Da poterci sguazzare dentro sopra e sotto

Vuole un figlio
HO PAURA
vuole me per sempre
HO PAURA

LUI
"Buona Notte"

Mi giro di spalle
Non voglio che veda la mia faccia
Fingo di dormire
Ma la sento
Si muove
Si dimena
Nuota tra le lenzuola
Ha alzato un muro
Ha tracciato un solco
Ha diviso questo letto matrimoniale
Non so come muovermi
Per farle capire
Che la amo


LEI
"Buon giorno"
Mi sveglio sul fianco sinistro
Oltrepasso il confine
E gli stringo la mano
LUI
"Buon giorno"
Mi sveglio sul fianco destro
La guardo e la amo

Confusione

di Corrado Guzzon

Dice che é stanca e vuole tornare,
dopo questa vacanza
di mare.
Due settimane, solo due
settimane altrove
e già lei sente l'assenza
del suo mondo
di sempre.

Mi chiedo cosa c'é
che non va
nello stare allungati al sole
con una bibita in mano,
nelle gite in barca
nei dintorni,
nelle cene a base di pesce
davanti al nero della notte
illuminata a tratti da un faro
in lontananza.
Mi domando se tuffarsi
in un fondale trasparente
sia davvero poco o niente
o se le ore dentro
un libro
trascinante
siano perse come un sogno
al suo risveglio.

In fondo, mi chiedo, cosa
l'aspetta
al suo ritorno?

Un ufficio affollato
un capo assente
un'agenda che dice
troppe cose da fare
di corsa,
una pizza in centro Milano
finti stupori con le amiche
e lamenti continui
di stanchezze
e sogni eterni
di fuggire via….

Come sempre accade

di Alessia & Michela Orlando

Fissa lo sguardo su me
Respirami in viso
Se mi giro e ti sorrido

L'estasi improbabile più d'ogni cosa
Getta nuovi germogli verso l'alto
Braccia protese su panni stesi al vento caldo dell'estate

Raccogli frutti maturi a pieni mani
Antichi afrori sulla porta rosa
Calura ombra cercata sguardi fintamente ignorati

Striscia bagnata sotto il dito vibrante
Come sempre accade
Il vento estivo si insinua tra i seni

Antichi afrori sulla porta rosa
Canne al caldo vento salsedine raggi del sole bronzo sulla pelle ombre zero
Sul fare del mezzogiorno l'incontro si fa bollente

Il vento estivo si insinua tra i seni
Antichi afrori nella porta rosa
Antichi afrori fuori della porta rosa

Sul fare del mezzogiorno l'incontro si fece bollente
Afrori caldi schizzi di vita bollenti dita vibranti capezzoli induriti
Estasi pareva realizzata nell'aria rarefatta corpi esausti sulla battigia dorata

Quanto tempo è passato! Com'è volato
Ora ti guardo e non ci sei
Perché non torni? È già ieri, che peccato

Cos'è l'Amore?

di Monica Stravino

L'amore è…

alchimia dei sensi,
magia,
tenerezza,
pazienza,
volontà,
dedizione,
comunicazione,
comprensione,
dialogo,
rispetto,

dunque, è una cosa impossibile?
E' utopia, sogno, immaginazione,
o possibile realtà?

La risposta è solo tua!

Whole lotta lovechat

di Dana Drunk

Sei la mia nuova ossessione
sei la mia nuova passione
guardo le tuo foto
in continuazione …
scusa, ma ti chiamo amore.
Mentre chatto con te
chatto con altre cento persone
di cui a dire il vero
ne conosco solo alcune …
scusa, ma ti chiamo amore.
Mentre chatto con te
non di rado mi preparo un tè
scelgo gli abiti da indossare
preparo la borsa del lavoro
vado in bagno
e quando torno
nemmeno mi ricordo
con chi stessi chattando
o cosa stessi dicendo …
scusa, ma chiamarti amore,
è stupendo!
Ora che fili e distanze
non hanno più valore
né corpo né sapore
per fortuna o purtroppo
siamo tutti più vicini
forse anche troppo.

Un diamante nel cuore

di Antonietta Mennitti

Una tenue luce…
Un pensiero costante…
Nella mia mente il tuo viso…
Nella mia anima la tua essenza…
Niente di piu' dolce il sapere di sentirmi
Tua…,
come un diamante nel cuore, perchè mi sento un tuo germoglio
da cui attingo la tua anima, e dal tuo albero
la linfa.
Quali sono i tuoi poteri per sentirmi tua?
Sono giunta da te spoglia d'amore…
e tu mi hai accolta tra le tue mani e hai plasmato come un abile
scultore il mio cuore, la mia mente
e il mio corpo.
ed ora… a testa alta,
felice di avermi creata, proclamo la tua appartenenza, perché é
nel tuo cuore che voglio restare… !

Nickname:pemboa1

di joefire

A te piccolo amore mai incontrato
a te piccolo amore mai vissuto
la paura ci fa vivere a metà
i sogni ci fanno vivere per sempre
a te grande amore mai incontrato
a te grande amore mai vissuto
le mie labbra non si poseranno mai sulle tue anche se ne sento il sapore da sempre la paura ci fa vivere sempre a metà le illusioni ci fanno vivere per sempre a te piccolo amore incontrato e mai vissuto a te grande amore mai incontrato e vissuto teneramente.

Lasciarsi a Venezia

di Anna Maria Cardillo

L'ultima tua parola,
quella che di tutte
fa più male,
è una porta ormai muta.
Con lei hai chiuso una storia,
io, occhi e anche lacrime.
Scendo scalini ripidi e bagnati
e in Venezia m'annego,
vuota ormai di pensieri e di voglie,
ferita nel mio più profondo
e attonita.
Sperduta, l'eco della nostra vita
si frange in giorni
vestiti della tua inutile collera,
dipinti di capricci taglienti
e da me s'allontana,imprendibile ormai,
come la scia della barca
ferisce l'acqua stantia del canale.
Eppure
di stelle è ammantata San Marco,
il cielo si sposa in laguna,
a festa Venezia si veste
e d'istinto mi chiedo perché,
proprio qui e una sera così,
la tela che un ragno paziente
per anni ha tessuto fra noi
è rimasta rappresa a una briccola,
da sterili collere uccisa.
E alle stelle domando d'un fiato
se vita finora hai vissuto.

Zolle rovesciate

di Davide Ardizzola

Zolle rovesciate,
è tutto ciò che rimane del nostro amore.
Inutile seminare, inutile irrigare, inutile nutrire:
oramai è solo terra morta.

Un tempo crescevano fiori
e petali multicolori piovevano su di noi.

Un tempo il profumo permeava queste lenzuola
e il nostri odori si confondevano, si mescolavano
per diventare un tutt'uno.

Un tempo ridevamo e seminavamo in questo letto
convinti che un domani potesse crescere un altro fiore
il fiore più bello di tutti, frutto del nostro amore.

Oggi non più fiori, non più petali, non più colori.
Oggi solo dolore e lacrime.

Tutto ciò che rimane del nostro amore sono solo
zolle rovesciate da un aratro crudele.

Zolle in attesa di un nuovo seme, di fresca acqua…

Continuum erotico

di Fabio Basilico

Siamo usciti dal letto,
lasciando lenzuola macchiate di vita.

Scie di atomi organici
si formano dietro i nostri corpi,
ora separati ma per sempre uniti
da un invisibile continuum erotico.

Lo spazio-tempo si espande
in una nuova dimensione fisica:
siamo lontano e vicini, egualmente.

Il reale tende al vertice;
ripercorreremo a ritroso la traccia delle scie
e ci ritroveremo nel letto.
Riconosceremo le macchie e le faremo di nuovo nostre.

E' un eterno farsi dell'Amore, senza limiti.

Una storia senza storia

di Vincenzo Scognamiglio

Va bene perdere,
In questo gioco a far male
Non ti saprà mai innocente il cuore:
Tu che in uno schiocco di dita
Hai tolto senso e direzione
Alla mia velocità
E con l'indice puntato dritto
Hai indicato al bivio
La strada che non era mia.

Sono inutili le ali
Nel buio di una stanza
Dove i sogni sono mine inesplose
Nel vuoto della solitudine
E se poco conta anche stavolta,
Allora lavorerò più forte
Ingoiando una storia senza storia
Sepolta sotto le parole dette
E le troppe non ascoltate.

Il concorso

“Motore, azione… poesia!” è stato ideato per offrire una vetrina ai tanti autori che cercano spazio per le proprie opere.

Il concorso, nato nel 2009 e abbinato al corto “Double”, ha ricevuto un successo inizialmente inaspettato raccogliendo consensi in tutta Italia grazie alla visibilità della **AB Film** e all’impegno di tutti.

In virtù dell’obbiettivo principale del concorso, cioè dare visibilità agli autori, tutte le opere inviate sono state pubblicate sul sito (http://www.motore-azione-poesia.abfilm.org) a prescindere dal fatto che siano state accettate in gara o meno.

È possibile trovare il bando originale a questo indirizzo: bando del concorso.

Vincitori

Bisogna precisare che le poesie vincitrici sono arrivate a pari merito durante la prima votazione ed è stato necessario riunire la giuria per effettuare una valutazione contestuale alle sole opere sul podio.
Moltissime poesie hanno ottenuto comunque voti molto alti, vista l'elevata qualità delle opere raccolte c'è da essere comunque contenti di aver partecipato al concorso e per noi, di aver letto tanti bei componimenti.
Le tre poesie giudicate vincitrici sono state magistralmente interpretate, durante la serata di presentazione del corto "Double", dagli attori professionisti Patrizia Cattaneo, Andrea Longo e dalla performing reader Paola Ardizzola.

1.a classificata:
"Un aratro in questo letto" di ***Gerarda Pisaturo***
poesia interpretata da **Patrizia Cattaneo** (pag. 7)

2. classificata:
"L'inganno nudo delle rose" di ***Tiziana Monari***
poesia interpretata da **Paola Ardizzola** (pag. 10)

3.a classificata:
"Due voci separatamente" di ***Stefano Serri***
poesia interpretata da **Andrea Longo** (pag. 12)

Il video del reading di poesia è disponibile a questo indirizzo:
www.abfilm.org/motore-azione-poesia/classifica-finale/

La giuria

Vincenzo Scognamiglio
Informatico di professione e di passione ha un curriculum vitae artistico con il quale si potrebbe riempire un intero bigliettino da visita. Ha profuso il massimo impegno per l'ideazione e l'organizzazione del concorso motivato dal fortissimo interesse per la letteratura e la poesia in particolare.
In ***Double*** ha svolto il compito di direttore della fotografia e si è occupato di alcuni aspetti logistici.
Maggiori informazioni su di lui sono reperibili sul sito www.vincenzoscognamiglio.it.

Marilena Lucente
Insegnante, ha pubblicato testi di saggistica e narrativa. L'ultimo dei numerosi studi di pedagogia del cinema e della televisione è ***"Graffiti animati. I cartoon da emozioni a gadget"*** (Vallecchi 2007).
Ha esordito nella narrativa con ***"Scritto sui banchi"*** (Cargo 2005), che prosegue ogni settimana sul web: **scrittosuibanchi.blogspot.com**. Ha poi pubblicato ***"Di Dove sei"*** (Cargo 2008) e racconti in antologie collettive. Collabora con il quotidiano ***"Il Mattino"***.

Fabio Basilico
Nato a Monza nel 1969. Laureato in Scienze Politiche, di professione giornalista, è Vicepresidente dell'***AB Film***, Associazione culturale monzese impegnata nella produzione di film indipendenti. Ha scritto la sceneggiatura della prima opera firmata AB Film, il lungometraggio ***Fiction?-Tutto accadde il nono giorno***, presentato nel 2005, i testi del road-movie ***Playing London*** (2008) e la sceneggiatura del nuovo cortometraggio ***Double***. In ambito teatrale, è stato attore e regista in diverse Compagnie monzesi. Fabio Basilico è anche

autore di racconti e poesie. Nel 2009 ha pubblicato la raccolta di poesie ***Ricettario di alta erotologia*** (ilmiolibro.it) e, sempre in quell'anno, una delle sue poesie è stata inserita nell'antologia ***Lucciole cibernetiche***, curata da Filippo Giordano (ilmiolibro.it). Un suo racconto erotico compare invece nella raccolta ***oxè Awards duemiladieci-I migliori racconti erotici*** (Damster Edizioni).

Davide Ardizzola

Consulente informatico. Studia musica e canto dall'età di 11 anni. Ha partecipato ad un centinaio di concerti come corista-tenore e flautista in varie località tra cui: Basilica di San Pietro, Teatro Municipale del Casinò di San Remo, Cattedrale del principato di Monaco.

Fonda nel 1987 la ***"Caterpillar Teatro"*** di Imperia allestendo diversi spettacoli. Negli anni 1996/97 studia "tecniche del teatro del giullare" con l'attore Bepi Monai. Nel 2000 con la "San Rocco in Scena" di Monza allestisce ***"Oltre il buio"*** di Ivano Bertoletti e ***"Provaci ancora, Sam"*** di W. Allen. Nel triennio 2003-2005 produce con Fabio Basilico ***"Fiction? - Tutto accadde il nono giorno"*** thriller di 82 minuti. Nel 2006 fonda la "Moti instabili" mettendo in scena ***"Sesso e Bugie"*** di W. Allen e ***"Niente sesso, siamo inglesi"*** di Marriott e Foot. Nel 2009 produce il nuovo film ***Double*** che vede la luce ad inizio estate 2010.

La AB Film

La AB Film è un'Associazione culturale no profit fondata a Monza nel 2005. AB è l'acronimo di Ardizzola Davide e Basilico Fabio, i due fondatori, attuali presidente e vicepresidente nonché regista e sceneggiatore.

L'Associazione è impegnata nella produzione di film indipendenti e nella promozione della cultura cinematografica in generale e di quella del settore indipendente in particolare. Opera in più ambiti territoriali, a partire dall'area monzese e milanese, partecipa a concorsi e festival nazionali e internazionali ed è aperta al contributo di tutti gli amanti del cinema.

L'Associazione si autofinanzia con il contributo dei soci.
Tutte le persone che prestano la loro opera, sia attori che tecnici, lo fanno a titolo totalmente gratuito.

La prima produzione firmata AB FILM è il thriller "FICTION? Tutto accadde il nono giorno", lungometraggio di 83 minuti interamente girato a Monza, scritto da Fabio Basilico e diretto da Davide Ardizzola.
Il film è stato presentato al pubblico nel novembre 2005 al teatro Binario 7 con il Patrocinio del Comune di Monza. Da allora le produzioni sono state molteplici.

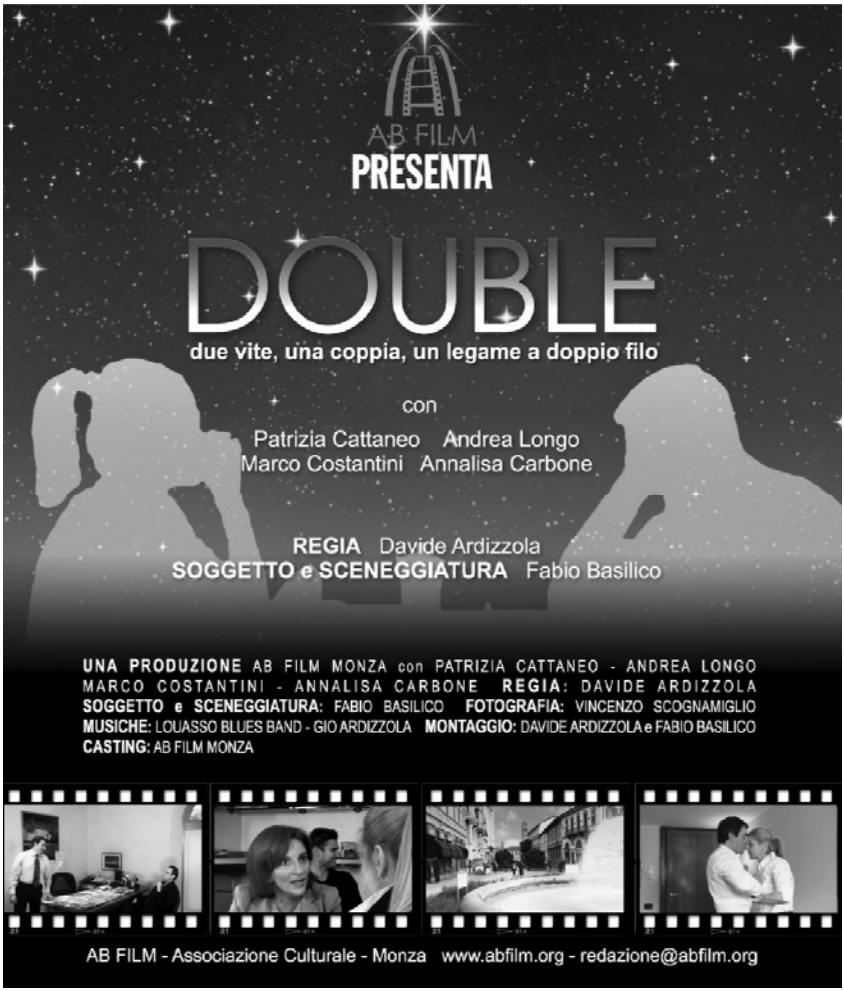
Maggiori dettagli sono reperibili sul sito dell'associazione: www.abfilm.org
Per chi volesse sperimentare la magica macchina del cinema e non solo, e apportare nuovi contributi all'interno dell'associazione, può inviare la sua richiesta di diventare socio ordinario all'email redazione@abfilm.org prelevando il modulo di iscrizione direttamente dal sito www.abfilm.org.

Per chi desiderasse sostenere l'associazione in qualità di socio sostenitore “AMICO della AB Film” con donazione libera, può inoltrare la richiesta all'email amici@abfilm.org

ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEMATOGRAFICA AB FILM - MONZA
C.F. 94613010159 - P.I. 06355000966
redazione@abfilm.org - www.abfilm.org

DOUBLE

Titolo: DOUBLE
Genere: drammatico
Produzione: AB Film Monza – A.C.
Regia: Davide Ardizzola
Soggetto e sceneggiatura: Fabio Basilico
Direttore della fotografia: Vincenzo Scognamiglio
Musiche originali: Louasso Blues Band, Gio Ardizzola, Derek Palmer, Davide Ardizzola
Formato di ripresa: HDV Widescreen
Durata: 25 minuti
Con: Patrizia Cattaneo, Andrea Longo, Marco Costantini, Annalisa Carbone.
Sinossi: Paola e Sergio, sposati da pochi anni, stanno vivendo un periodo di profonda crisi del loro rapporto. Incapaci di comunicare e arrivare a una soluzione dell'impasse, decidono individualmente di trovare vie di fuga al di fuori del matrimonio, rivolgendosi in particolare al mondo delle chat. Sarà proprio la realtà virtuale a modificare il loro approccio, divenuto ormai confuso e complicato, all'amore. Tra razionalità e irrazionalità, rischi e tentazioni, cedimenti e prove di coraggio, Paola e Sergio si ritroveranno a dover obbligatoriamente fare i conti con la loro vita reale, individuale e di coppia, senza più affidarsi allo schermo di un computer.
Distribuzione: festival, concorsi e rassegne cinematografiche indipendenti (nazionali e internazionali), sale cinematografiche del circuito indipendente e non, singoli eventi di promozione e diffusione, internet (siti specializzati).


AB FILM
PRESENTA
DOUBLE
due vite, una coppia, un legame a doppio filo
con
Patrizia Cattaneo Andrea Longo
Marco Costantini Annalisa Carbone
REGIA Davide Ardizzola
SOGGETTO e SCENEGGIATURA Fabio Basilico
UNA PRODUZIONE AB FILM MONZA con PATRIZIA CATTANEO - ANDREA LONGO
MARCO COSTANTINI - ANNALISA CARBONE REGIA: DAVIDE ARDIZZOLA
SOGGETTO e SCENEGGIATURA: FABIO BASILICO FOTOGRAFIA: VINCENZO SCOGNAMIGLIO
MUSICHE: LOUASSO BLUES BAND - GIO ARDIZZOLA MONTAGGIO: DAVIDE ARDIZZOLA e FABIO BASILICO
CASTING: AB FILM MONZA
AB FILM - Associazione Culturale - Monza www.abfilm.org - redazione@abfilm.org

Indice

Presentazione 2
Motore, ... 4
Azione… 5
… POESIA! 6
Un aratro in questo letto (di G.Pisaturo) 7
L'inganno nudo delle rose 10
Due voci separatamente 12
Amore e vita umana 14
Farfalle e fuoco 16
Ciak 18
La nostra Fredda Guerra 19
Stai… 22
Noi 23
Un aratro in questo letto (di S. Angeli) 25
La rosa bianca 27
Nel mio posto reale il sospinto ti affolla 28
Elettrica 30
La morte allegra 31
I buchi della tovaglia 33
Il dialogo perduto 35
Lontananza 37
Un amore digitale 38
Persa 41
Facebook 42
I silenzi dell'indifferenza 43
Due mondi 44
Aro 46
Alba e tormenti 47
Al PC 48
La Solitudine 49

Non sei voce 50
y. & m. 51
Gelo 52
Il tempo delle spose 53
Guardando te…!.....54
L'Inverno che ho dentro 55
Amanti 56
Lontani, ormai 57
Abissi di silenzio.....59
Nonostante.....60
Parole vuote tra le lenzuola.....61
Di pane.....62
L'abbandono 63
Rabbia 65
Distanze 66
Sogno perduto 67
Dietro lo schermo 68
Se… 69
Non più voce.....71
Il gioco 74
Ormai 75
L'urlo 76
Era appena ieri.....77
Tracce di rossetto 78
Il Sogno Infranto 79
Un aratro in questo letto (di L. Tramonto) 80
Confusione.....82
Come sempre accade 84
Cos'è l'Amore?.....86
Whole lotta lovechat 87
Un diamante nel cuore 88

Nickname:pemboa1 89
Lasciarsi a Venezia 90
Zolle rovesciate.....91
Continuum erotico.....92
Una storia senza storia 93
Il concorso 94
Vincitori 95
La giuria 96
La AB Film 98
DOUBLE.....100

Motore, azione… Poesia!

raccolta di poesia contemporanea a cura di **Vincenzo Scognamiglio**
www.abfilm.org/motore-azione-poesia/

presentazione della AB FILM
www.abfilm.org

presentazione di Vincenzo Scognamiglio
www.vincenzoscognamiglio.it

questo libro è liberamente scaricabile all'indirizzo:
abfilm.org/motore-azione-poesia/

e-book rilasciato sotto licenza Creative Commons 2.5
(www.creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/)

Pubblicazione Settembre 2010
Copertina a cura di Vincenzo Scognamiglio
in copertina Patrizia Cattaneo e Andrea Longo

La poesia è anima in un bicchiere di parole

Sospesi su fili d'aria senza fiato,
noi due da soli, a contemplare,
ormai immobili, mute parole, che spente
come candele da folate d'indolenza,..

In una città di fango, camere di pietra,
su letti di pietra uomini di fango.
Ma forse questa nostra pena unita
scioglie in silenzio qualcosa:
il cuore ha una radice ancora.

C'era il fuoco sotto le mie dita
mentre accendevo il computer
a cercare le tue parole

è pioggia giunta all'improvviso
un dubbio logoro e pesante
una marea madida di luna
si allunga sulle ombre

Tra le macerie ritrovo
spezzoni di abbracci

un bagliore dell'anima
per sentirmi ancora
un atomo d'amore.

Finché
tu
resterai negli occhi
le mie lacrime non faranno male

Un sogno rapido e fuggevole il tempo passato assieme
Un soffio leggero su polvere nuova la sua fine.

Come vorrei
non essere Voce.
E tu vorresti chissà, o io,
tornare Luce.

Click
e rubo il freddo alla neve
sfaldo voglie
fragili veli di nudità consumate

Eppure continuo a frustrare
L'incarnazione corporea dell'amore,
un minuto di pace, un'ora di guerra

realtà originariamente divise
incomprensioni animate dall'impulsività
leggibile imbarazzo del sapere.

Ad inseguire
le briciole
chiedendosi perché
l'amore
finisce così...

Tre volte ho acceso il PC stasera:
la prima per vedere il tuo viso
la seconda per sentire la tua voce
la terza per scoprire il tuo sorriso

Fummo angeli d'appetito ingordo
abbracci d'ali erotiche e fantasie proibite
di sangue che bruciava nell'attesa
fummo Uomo e Donna belli

Soli in mezzo a tanta gente...
Sentirsi chiusi in una cella aperta...

Quante ore trascorse in sconosciuta compagnia,
cercando il modo di strappare una risata,
non udita, soltanto immaginata,
attraverso una statica faccina disegnata.